

MUSICA. Il compositore e direttore veronese al prestigioso appuntamento polifonico

Mario Lanaro premiato al concorso «D'Arezzo»

«Aestimatus sum», responsorio per coro maschile con la Corale Novecento, premio speciale come «miglior brano contemporaneo»

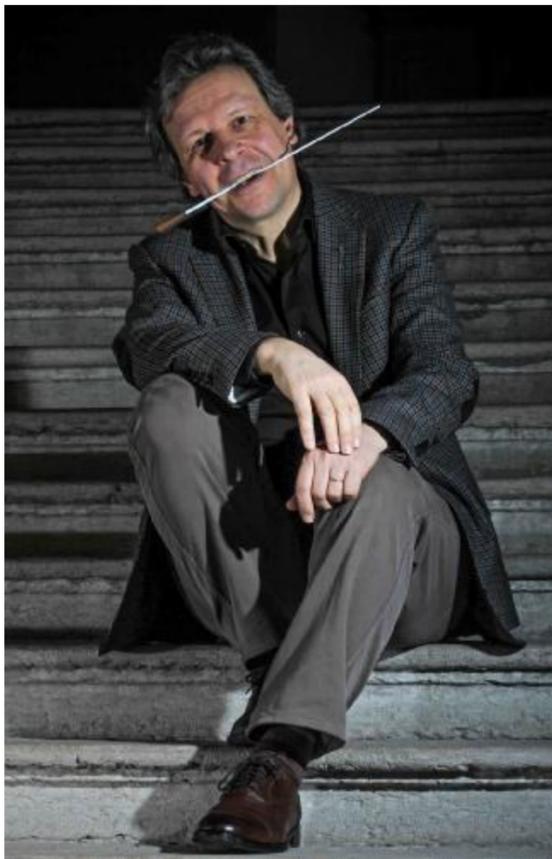
Gianni Villani

Il maestro Mario Lanaro ha ottenuto il Premio speciale per il miglior brano contemporaneo al 32° Concorso Polifonico Nazionale «Guido D'Arezzo» - il più importante palcoscenico per le espressioni corali al mondo - con il responsorio per coro maschile *Aestimatus sum*, eseguito dal Gruppo Corale Novecento diretto da Maurizio Sacquegnia. La motivazione che ha premiato il compositore recita: «per la qualità del progetto presentato che esalta il fecondo connubio compositore/coro».

Mario Lanaro, che questo mese ha assunto anche la direzione artistica dell'Accademia Musicale San Giorgio di Verona, succedendo nell'incarico all'avevo Matteo Valbusa (ormai promosso direttore d'orchestra), è docente da anni al Conservatorio Dall'Abaco, dopo aver ricoperto lo stesso ruolo anche ai Conservatori di Rovigo e Trento. Divulgare la musica è il suo impegno quotidiano, ma continua a studiare direzione, composizione, vocalità, didattica e organo, svolgendo un intenso lavoro co-

me direttore di coro ed orchestra, consulente di gruppi strumentali e corali. Con *Scrivi che ti canto* inventa un concorso poetico-musicale a livello nazionale per la scuola d'obbligo. È docente ospite in seminari per direttori e insegnanti e in giurie di concorsi. Dirige pagine di tradizione, contemporanee e prime esecuzioni. Publica musica corale per organo e liturgia.

Nel 2002 ha ricevuto il «Castello d'oro», ma vince fin da giovane concorsi corali nazionali e internazionali: a Vittorio Veneto (1977), Adria (1977- 78- 82), Ivrea (1979), Cuneo (1981), Stresa (1985). Primi premi a concorsi di composizione corale sono stati: Trieste Usci (1989), Verona Agc (2002, 2004, 2008), Tours (segnalazione con pubblicazione 1985). L'editore Carrara pubblica nel 2012 il suo metodo «Esperienze corali» che sta ottenendo ottimi consensi. Dirige grandi compagini corali ad eventi importanti: al IV Convegno Diocesi di Verona 1987, Se in Trentino d'estate un Castello (Feder, Cori Trentini 1989), 32° Rassegna internazionale Loreto (Rai Uno 1992), Canto Cento, Canto Pace (Arena di Verona Asac 2015). •



Il compositore e direttore Mario Lanaro

Il suo «Red code» scelto tra 109 progetti

Il regista Alberto Rizzi tra i finalisti di web series al Premio Solinas



Il regista e attore Alberto Rizzi al lavoro

La Bottega delle Webseries, concorso del Premio Solinas, in collaborazione con Rai Fiction, ha annunciato i finalisti della trentesima edizione del noto e prestigioso concorso. Tra questi il veronese Alberto Rizzi di Ippogrifo Produzioni, che ha partecipato al concorso con un progetto dal titolo *Red code: emergenze del cuore*.

Il concorso è dedicato alla sperimentazione delle nuove forme di racconto seriale e alla realizzazione e distribuzione di web series che abbiano al

centro del proprio sviluppo le Idee e le Storie. La giuria composta da The Jackal - Francesco Ebbasta, Ciro Priello, Simone Ruzzo - e da Janet De Nardis, Leonardo Ferrara, Ilaria Fraioli, Max Giovagnoli, Annamaria Granatello, Stefano Lodovichi, Camilla Paternò, Monica Ricci, Monica Zapelli dopo aver esaminato 109 progetti, presentati al concorso in forma anonima, ha selezionato una rosa di 11 progetti finalisti che accedono all'ultima fase del concorso e concorrono all'assegnazione di tre borse di

sviluppo finanziate da Rai Fiction e un percorso di sviluppo a cura del Premio Solinas. Uno dei tre progetti sviluppati dal Premio Solinas verrà poi selezionato nella fase finale da Rai Fiction per essere realizzato e successivamente distribuito su RAY.

Grande soddisfazione essere in questa rosa per Alberto Rizzi, regista e direttore artistico di Ippogrifo Produzioni, autore teatrale e cinematografico, attore e produttore. Tra gli undici finalisti ha il doppio titolo di autore e di regista. Alberto è un lavoratore del cinema e del teatro tanto fecondo quanto inarrestabile: solo nel 2015 ha scritto e messo in scena due nuovi titoli (*Furiosa e Molto piacere, Casanova*) ha appena firmato la regia del nuovo spettacolo *Ilade* di Alessandro Baricco che ha concesso solo e proprio a Rizzi il consenso alla messa in scena.

E proprio in questi giorni Rizzi di nuovo è al tavolo per ritoccare e rifinire la scrittura del prossimo testo teatrale che sarà presentato in anteprima fra tre mesi, il prossimo 4 marzo, dopo due anni di «studi matti e disperatissimi», al Teatro Camploy: *Sic transit gloria mundi*.

Sempre del 2015 anche il cinema: la produzione del cortometraggio *Sleeping Wonder*, realizzato a Verona con un cast brillantissimo in cui spiccavano Lino Guanciale, Cesar Brie e Ida Marinelli. Girato nello scorso aprile, sta riscuotendo in diversi festival cinematografici internazionali menzioni e selezioni ufficiali (Marbella, Manchester, Hollywood, Lecce, Modena, Fargo - Nord Dakota). Numerosi i successi di pubblico e di critica negli ultimi anni per Ippogrifo ed in particolare per il «capitano» Rizzi, fino a questa entusiasmante notizia della posizione finalista al Solinas.

TEATRO CAMPLOY. Tutto esaurito per il diciottesimo appuntamento delle festività

Esemplare concerto di Natale della Big Band Città di Verona

Guidata da Marco Pasetto, ha offerto uno spettacolo di alta qualità

Beppe Montresor

Esemplare. Il diciottesimo Concerto di Natale della Big Band Ritmo-Sinfonica «Città di Verona» in un Teatro Camploy tutto esaurito (anche nella prova generale aperta al pubblico degli amici) si rivela un gioiello, un piacere per orecchie, occhi, mente e cuore, come non si verifica facilmente. Ci pare giusto rendere innanzitutto un plauso particolare a Marco Pasetto, non solo «energico direttore d'orchestra» come l'ha giustamente definito la presentatrice della serata, Anna Buniotto, ma da tanti anni anima e direttore artistico della Big Band, che alle doti tecniche di strumentista, didatta e culturale promotore, unisce una visione complessiva della comunicazione ad ampio respiro. In questo concerto di Natale basato sulla *Glenn Miller Story*, per esempio, Pasetto ha saputo allestire un repertorio godibilissimo, ben costruito e benissimo eseguito sugli arrangiamenti di Miller, di cui sono stati scelti pezzi - molti anche interpretati dall'orchestra dell'autore di *Moonlight Serenade* ma scritti da altri diversi autori - mai ripetitivi.



Il Concerto di Natale al Camploy della Big Band Città di Verona FOTO BREZZONI

Oltre alla massima piacevolezza di melodie, incastri e gioco delle parti tra le diverse sezioni strumentali di un organico ampio, completo e ricco di individualità di notevole livello (parecchi componenti della Città di Verona sono figure note e impegnate anche in altri ensemble di vaglia), Pasetto ha avuto il merito di costruire uno spettacolo che al divertimento unisce un inquadramento stori-

co-artistico di alto valore culturale e divulgativo. Ci pare qualità non di poco conto. Vicino all'Orchestra, ha brillato a sua volta alla grande il Trio Marrano, elegantissima e impeccabile formazione vocale con le deliziose Irene Pertile e Angela Castellani (aggraziate e spiritose attrici oltrèché interpreti di complementare armonia) in raffinato interplay con l'ottimo e garbato Diego Carbon. Alla ri-

sposta entusiasta del pubblico hanno contribuito anche la simpatia e la gioiosità coreografica dei ballerini della Tap 4 Season e del Blue Energy Rock. Segnaliamo, nella «String of Pearls» ascoltata al Camploy, *I Know Why (And So Do You)*, *Kalamazoo*, *Perfidia* e naturalmente quel simbolo della Liberazione dal gioco nazifascista divenuta per gli italiani *In The Mood*. •

DANZA. L'artista francese residente in città ora manager e produttore

Stéphane Fournial da Verona a Napoli

L'ex ballerino è stato nominato direttore della Scuola di ballo del Teatro San Carlo, la più antica d'Italia

Stéphane Fournial, già celebre componente del Balletto di Marsiglia e di altre compagnie internazionali come il Tokyo Ballet, oggi manager e produttore dell'agenzia 6-prime con sede in Germania, è stato nominato direttore della Scuola di ballo del Teatro San Carlo di Napoli, succedendo ad Anna Razzi.

Stéphane Fournial fa parte di quella lunga schiera di artisti di teatro e della cultura che da anni hanno assunto la dimora a Verona. E infatti sposato ad Alessia Gelmetti, prima ballerina dell'Arena, con la quale ha da poco festeggiato, a Verona, la nascita della primogenita, Océane.

La Scuola di ballo del Teatro San Carlo è la più antica d'Italia, fondata nel 1812 dal compositore e ballerino Pietro Hus insieme a Louis Stanislas Henry e Salvatore Taglioni, ma che trent'anni dopo, nel 1841, fu fermata per eventi politici. La ripresa dell'attività della scuola avvenne un secolo dopo, nel 1944, per iniziativa di Bianca Gallizia, già prima ballerina della Scala, che accettò l'invito di Pasquale Di Costanzo di ricostituirla con l'assistenza di Milly Wanda Clerici e Gui-



L'ex ballerino Stéphane Fournial

do Graziosi. La scuola propone attualmente due corsi di studio gratuiti: uno di otto anni, per allievi fino ai 12 anni ed uno accelerato, di soli cinque anni, per allievi dai 13 ai 16 anni. Accanto allo studio della danza ci sono anche materie complementari: il repertorio del balletto, la tecnica della danza moderna, danza di carattere, storia e teoria della musica, canto e solfeggio. Nel 1990 la scuola, dopo

che alla sua direzione si sono alternati negli anni insegnanti di esperienza come Tony Ferrante, Zarko Prebil e Giuliana Pensi, venne affidata ad Anna Razzi, già prima ballerina ed étoile alla Scala. Ora il testimone è passato a Stéphane Fournial, grande conoscitore dell'ambiente ballettistico internazionale, che è anche in possesso di un diploma di Stato francese per l'insegnamento della danza classica. • G.V.